

UN DOPPIONE MOLTO PREGIATO

Dopo il drammatico attacco a Pearl Harbor l'Ordnance Department Americano visse un periodo di spasmodica attività per la corsa agli armamenti. Alcuni uffici del Dipartimento designato ai contratti e all'assegnazione delle matricole furono delocalizzati e, nonostante il notevole incremento di personale, non mancarono fraintendimenti nella comunicazione tanto che un lotto di matricole assegnate alla Colt fu erroneamente trasmesso anche ad altri produttori con conseguente duplicazione su pistole dello stesso modello. È quanto accadde a questa Colt, giunta intonsa ai nostri giorni, che conserva tutti i suoi marchi del periodo bellico degli Stati Uniti d'America dopo il 1941

di Claudio De Mattheis



www.balisticaforense.it

Sin dal 1940, spinti dai preoccupanti eventi bellici scatenati in Europa, i vertici militari americani sollecitarono il loro Governo a un immediato incremento degli armamenti. Riguardo alla pressante richiesta di armi corte da distribuire ai reparti, ci si rese conto ben presto che Colt, da sola, non sarebbe mai stata in grado di soddisfare la domanda interna. Fu così deciso di conferire appalti a ben cinque importanti fabbriche americane, di cui,



Profilo sinistro della pistola Colt 1911 A1 WWII del 1943 oggetto di questo articolo

alcune, mai state dedite alla fabbricazione di armi da fuoco. Divennero aggiudicatrici di contratti per la fabbricazione di modello 1911 A1, oltre alla stessa Colt, le seguenti aziende:

- Ithaca Gun Company Inc.: fu il primo assegnatario del contratto per la produzione di pistole per l'esercito americano e che, in precedenza, produceva armi a canna liscia, shotgun e doppiette;

- Remington Rand Inc. Syracuse New York, che produceva macchine da scrivere e il cui contratto con l'Ordnance Dept. decorse dal 16/03/1942;

- Union Switch & Signal Co., produttrice di materiale elettrico; il contratto decorse dal 05/05/1942;

- Singer Manufacturing Co. che produceva macchine da cucire; essa fu assegnatario

di un contratto il 01/05/1940 per l'approntamento di sole 500 pistole, attualmente rarissime, molte ben rifinite e di elevatissimo valore collezionistico negli Usa, figuriamoci nel resto del mondo.

Le ditte aggiudicatrici dei contratti fungevano a loro volta da capofila nel sub-appaltare a diversi altri fornitori la fabbricazione di componenti minori e, tra il 1942 e il 1945, furono prodotti oltre 2 milioni di 1911 A1. ▷

Verifica dell'originalità

◀ Attualmente le 1911 A1 della Seconda guerra mondiale, specie se in condizioni totalmente originali (evento non facile a causa della facile intercambiabilità delle parti verificate negli anni successivi al 1946), sono ambiti oggetti da collezione che, già nel Paese d'origine, spuntano quotazioni superiori ai 3mila dollari. Molte di queste pistole in condizioni "mint" risultano anche ricostituite negli arsenali americani, senza contare quelle importate in Italia che fino al 1997 venivano "bastardizzate" in .45 Hp con la sostituzione delle canne originali. Molteplici sono i particolari da controllare che, nel loro insieme, comprovano l'originalità delle 1911 A1 del periodo storico in trattazione. Sin dal 1941 Colt iniziò a eseguire il trattamento della fosfatizzazione abbandonando la classica brunitura: tale trattamento fu seguito anche dalle altre ditte designate all'approntamento della 1911 A1. La fosfatizzazione è particolarmente sensibile ai preventivi trattamenti termici operati su talune parti dell'arma che generavano una differenza di tonalità nella colorazione specie



▲ Da sinistra verso destra sono visibili i marchi presenti: sul carrello (zona posteriore) il Banco di prova tedesco; più in basso, sul fusto, l'emblema "Cannoni incrociati" del Ordnance Department; la dicitura "United States Property" e il numero di matricola; più a destra il modello; sotto: da sinistra, il marchio del Banco di prova Germania occidentale, l'emblema del Banco di Mellrichstadt/Baviera e le probabili sigle dell'ispettore di controllo del Banco di prova; ancora più in basso, l'anno di bancatura

sul tratto finale dei carrelli. Un carrello che presenta una differenza di tonalità più scura verso la parte anteriore, sicuramente testimonia la sua originalità.

Le cifre matricolari, specie per le Colt e le Remington Rand, erano apposte dopo la fosfatizzazione e, pertanto, i numeri di matricola impressi dovrebbero apparire leggermente più nitidi rispetto alle altre scritte presenti sull'arma, così come la "P" che rappresenta il punzone di prova impresso sul cielo del carrello e poco sotto il pulsante di sgancio del caricatore (nonché sulla parte destra dell'appendice sotto la camera di scoppio della canna). La rampa di alimentazione era generalmente lucidata dopo la fosfatizzazione pertanto una rampa esente da lucidatura potrebbe denunciare un successivo trattamento di finitura. È altresì importante la corrispondenza dei punzoni degli ispettori di controllo assegnati a ogni ditta produttrice: erano apposti sul lato sinistro del fusto, poco sotto la leva dell'hold open, con le diciture impresse circa la denominazione del produttore riportate sul carrello della pistola. Riguardo agli ispettori di controllo, per esempio: la sigla "GHD", è attinente all'ispettore gen. Guy H. Drewry che fu assegnato alla produzione Colt, così come il col. Waldemar S. Broberg di cui alla sigla "WB"; il col. Robert Sears di cui alla sigla "RS" e l'ispettore John S. Begley di cui alla sigla "J.S.B.". Diversamente, in attinenza alle pistole prodotte dalla Remington Rand sono presenti i punzoni: "FJA" col. Frank J. Atwood che fu anche assegnato alla produzione della



Dettaglio delle scritte presenti sul lato sinistro del carrello con i brevetti di casa Colt



◀ Ingrandimento dei caratteri del numero di matricola

Ithaca; per quanto riguarda la Union Switch & Signal Co. compaiono le sigle "RCD" del col. Robert C. Downie.

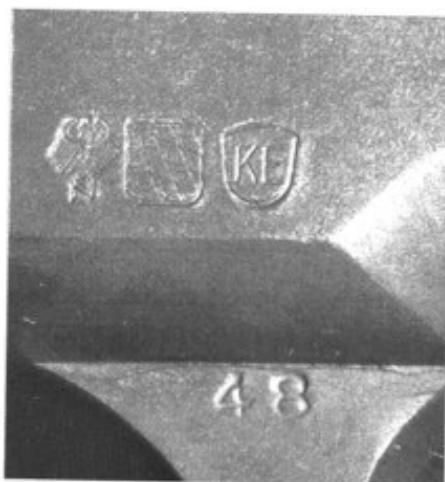
Per le rarissime pistole Singer è presente il punzone "JKC" attinente al col. John K. Clement.

Il marchio "Cannoni incrociati" emblema dell'Ordnance Department americano era impresso dopo la fosfatazione sul lato destro del fusto poco dietro la parte superiore della guancetta dello stesso lato e tale marchio risulta quasi sempre abbastanza evanescente.

Potremmo aggiungere che dopo la guerra, molte parti sciolte delle 1911 A1 finirono o restarono nei tanti arsenali militari per essere successivamente ricostituite e, quegli esemplari finiti riportano sulle varie componenti piccoli codici in lettere relativi agli

Ingrandimento del marchio relativo all'emblema dell'Ordnance Department americano

▼ **Ingrandimento dei marchi tedeschi**



arsenali di riferimento: RIA (Rock Island Armory), AA (Augusta Arsenal), SA (Springfield Armory), RA (Raritan Arsenal), SAA (San Antonio Arsenal) e BA (Benicia Arsenal).

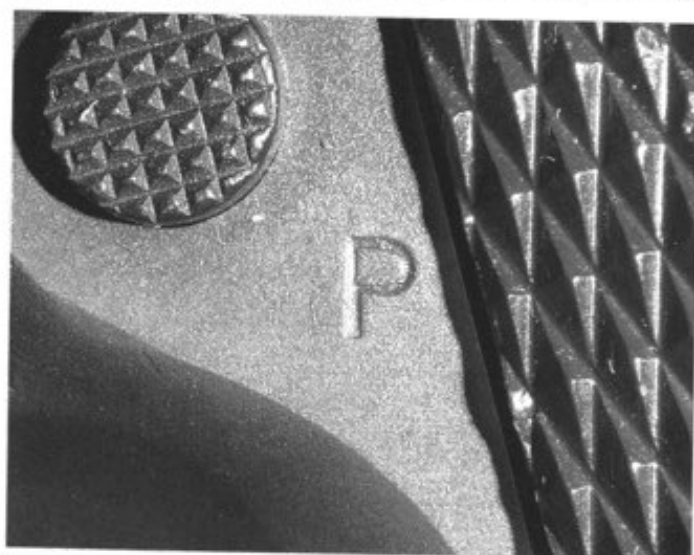
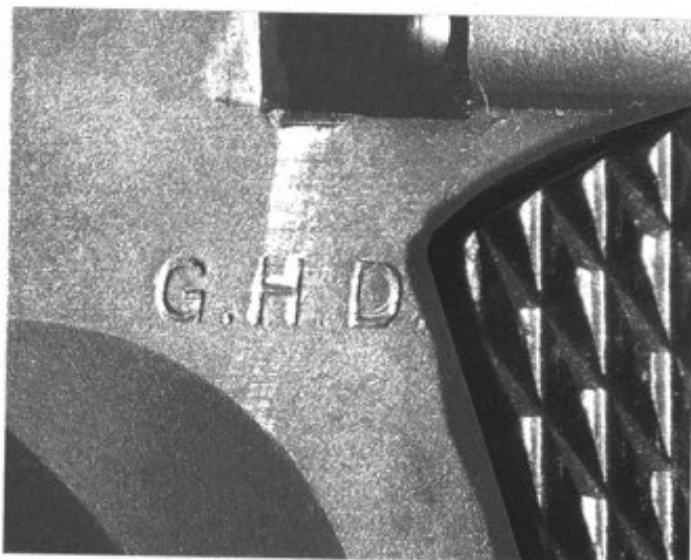
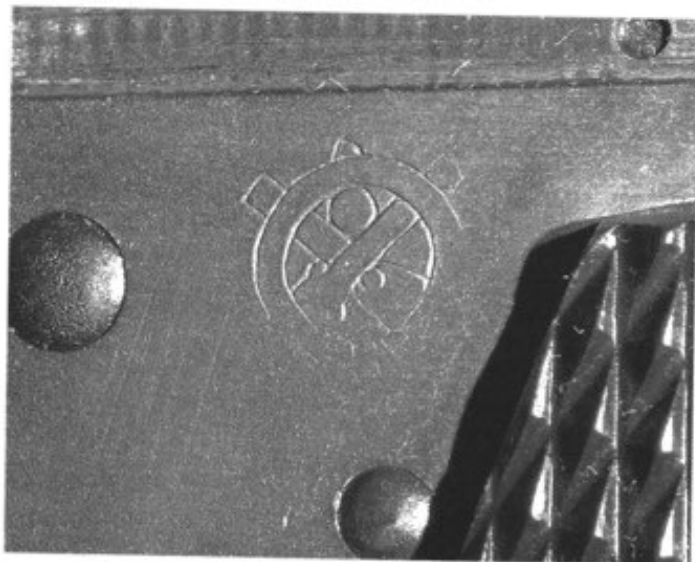
Le pistole ricostituite negli arsenali rispondono in pieno ai capitolati relativi

alle armi originali e sono pertanto pienamente affidabili anche se il loro valore collezionistico è in parte sminuito.

La Colt 1911 A1 numero 918200

Intorno al 1941 i responsabili dell'assegnazione dei numeri di matricola delle armi portatili militari negli Usa furono trasferiti dalla Springfield Armory (che sin dal 1800 provvedeva all'assegnazione dei contratti e alla convalida delle matricolazioni) all'Office of chief of ordnance (Oco) con sede a Washington. Per mero errore la Springfield non formalizzò al nuovo dipartimento un consistente lotto di numeri di matricola già assegnati alla Colt e, per tale motivo, gruppi separati di tale lotto furono duplicati su altrettante pistole prodotte dalla Remington Rand, della Union Switch e della Ithaca.

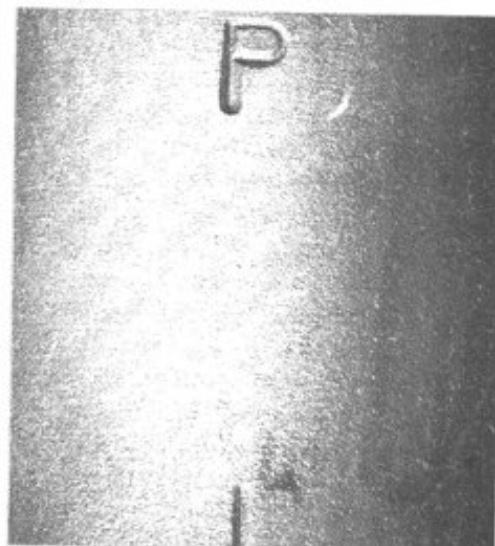
La matricola della pistola di quest'articolo colloca la stessa nella produzione della Colt del 1943 come riportato nella al-



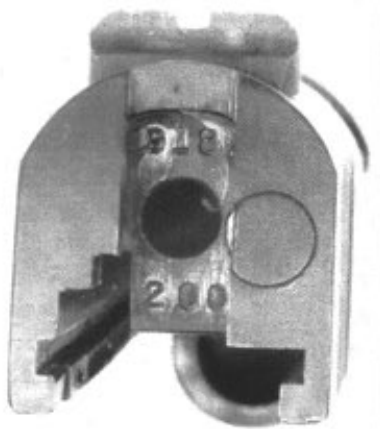
▲ Le sigle dell'ispettore Gen. Guy H. Drewry che fu assegnato alla produzione Colt

◀ Dettaglio del Proof "P" accanto al pulsante di sgancio del caricatore

Dettaglio del ▶ Proof "P" sul cielo del carrello



Una volta rimossa la piastrina di fermo del percussore e dell'estrattore è possibile ammirare l'intero numero di matricola disposto su due righe



Scritte identificative sulla canna

◀ legata tabella, ma è pur vero che alla Remington rand con il contratto n. W-740-ORD-2351 del 22 maggio 1942 furono assegnate le matricolazioni di 125mila pistole comprese tra la matricola 916405 fino alla 1041404. Come visibile nelle foto, la finitura dell'arma appare originale in tutte le sue componenti compresa la leggera differenza di tonalità presente sulla parte anteriore del carrello. A comprova dell'originalità concorrono: la sigla dell'ispettore "GHD", il punzone "P" sotto lo sgancio del caricatore, sul cielo del carrello e sotto la canna, e l'emblema dell'Ordnance department sul lato destro del fusto.

Ulteriore elemento di autenticità delle componenti di questa pistola è la corrispondenza tra il numero di matricola del fusto con quello presente sul carrello. La verifica del numero di matricola presente sul carrello non è facilmente ispezionabile: purtroppo si rende necessario, dopo aver rimosso il carrello dal fusto, rimuovere la piastrina di tenuta del percussore e di fermo dell'estrattore incastrata a scorrimento nel recesso della zona posteriore del carrello e, dopo la rimozione della stessa apparirà, su due righe, l'intero numero di matricola riferito all'arma.

Le guancette corrispondono agli standard di produzione dell'epoca della stessa Colt, costituite in una resina plastica denominata "Coltwood" e utilizzata dal marzo del 1941 fino al termine della guerra; esse sono di una tonalità marrone scuro e recano degli anelli di rinforzo ed una costolatura interna di sostegno.

Infine, c'è la canna, originale Colt coerente con il periodo di produzione che reca, sul lato sinistro dello zoccolo, la lettera "P" e, poco più sopra, in corrispondenza con la camera di cartuccia la dicitura "COLT 45 AUTO", tali evidenze risultano coerenti con

le canne prodotte dalla casa di Hartford nel periodo della Seconda guerra mondiale. I tre punzoni rilevati sul lato destro del fusto, sopra il ponticello del grilletto non risalgono al 1943; la deduzione della loro origine è la seguente, nell'ordine (da sinistra verso destra): il marchio del Banco di prova della Germania occidentale (aquila che sovrasta la N); segue il Banco di prova di Mellrichstadt/Baviera (caratterizzato da uno scudo con rombi); la sigla KE (di cui non siamo riusciti a scoprire la sua origine ma è probabile che trattasi delle sigle dell'ispettore di controllo del Banco Tedesco); più in basso sono presenti le cifre "48" identificative dell'anno di bancatura. Infine, la pistola è corredata della sua fon-

dina e cinturone originali dove, su quest'ultimo, sono riportati la denominazione del produttore "Nasco" e la data di fabbricazione "1943". Dalla verifica dei marchi apposti in epoca successiva si deduce che questa pistola è transitata dalla Germania occidentale prima di approdare in Italia; quasi sicuramente può essere stata importata dalla tedesca "Frankonia" e dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) far parte di un lotto di provenienza dall'ex Unione Sovietica a seguito del "Lend Lease" che fu un'iniziativa politica con cui gli Stati Uniti fornirono a vari Paesi alleati una notevole quantità di materiale da guerra. Dalla bibliografia si legge che moltissime di queste 1911 A1 erano come nuove e mai usate.



La pistola in smontaggio ordinario

Scheda riassuntiva delle matricole con gli anni di produzione e la specifica dei produttori; in calce sono riportate le matricole relative alle duplicazioni ▼

AUTOMATIC PISTOL, CAL. .45, M1911A1
Military Serial Numbers, 1924-1945

	Serial Numbers:		Quantity:	
1924	700001 - 710000	Colt	10,000	
1937	710001 - 711605	Colt (USN 836, USA 769)	1,605	
	711606 - 712349	Colt (USN)	744	
1938	712350 - 713645	Colt	1,296	
1939	713646 - 717281	Colt USN	3,636	
1940	717282 - 721977	Colt	4,696	
1941	721978 - 756733	Colt	34,756	
1942	756734 - 793657	Colt	36,924	
	793658 - 797639	Colt USN	3,982	
	797640 - 800000	Colt	2,361	
	(1941) S800001 - S800500 H800501 - H801000 801001 - 856100	Singer Mfg. Co. (Assigned to H&R) Colt	500 55,100	
1943	856101 - 958100	Colt	102,000	
	856101 - 856404	(Replacement numbers)	304	
	*856405 - 916404	Ithaca	60,000	
	*916405 - 1041404	Remington Rand	125,000	
	*1041405 - 1096404	Union Switch & Signal	55,000	
	1088726 - 1092896	Colt	4,171	
	1096405 - 1208673	Colt	112,269	
	FOLD			
		1208674 - 1279673	Ithaca	71,000
		1279674 - 1279698	(Replacement numbers)	25
	1279699 - 1441430	Remington Rand	161,732	
	1441431 - 1471430	Ithaca	30,000	
	1471431 - 1609528	Remington Rand	138,098	
1944	1609529 - 1743846	Colt	134,318	
	1743847 - 1816641	Remington Rand	72,795	
	1816642 - 1890503	Ithaca	73,862	
	1890504 - 2075103	Remington Rand	184,600	
1945	2075104 - 2134403	Ithaca	59,300	
	2134404 - 2244803	Remington Rand	110,400	
	2244804 - 2380013 (2368781)	Colt	Approximately 119,450	
		Last pistol manufactured by Colt.		
	2380014 - 2619013 (2465139)	Remington Rand	85,126	
		Last pistol manufactured by Remington Rand.		
	2619014 - 2693613 (2660318)	Ithaca	41,305	
		Last pistol manufactured by Ithaca.		

* Colt duplicated the following serial numbers:

60,000 pistols in the Ithaca serial range	(856405- 916404)
41,696 pistols in the Remington Rand serial range	(916405- 958100)
4,171 pistols in the US&S serial range	(1088726-1092896)

COLT 1911 A1 CAL. .45 ACP

Costruttore: Colt Hartford CT USA

Modello: 1911 A1

Tipologia: pistola semiautomatica

Calibro: .45 Acp

Lunghezza totale: 215 mm

Azione: singola

Percussione: indiretta - cane su perussore flottante

Lunghezza canna: 127 mm

Rigatura: 6 principi sinistrorsi

Alimentazione: caricatore amovibile da 7 cartucce

Peso scatto: 1.360 g in singola azione - 4.000 in doppia

Peso arma: 1.102 g scarica

Materiali: acciaio - resina plastica per le guancette

Finitura: fosfatazione

Conclusioni

Ci sarebbe moltissimo ancora da scrivere sulle 1911 A1 della Seconda guerra mondiale, sui loro marchi, sulle matricole, sulle differenze di morfologia di alcune componenti a seconda dei fabbricanti, sui vari contratti, sul numero differenziato degli esemplari prodotti e così via. Quest'articolo, nel riesumare il "singolare" errore delle matricole duplicate, a molti sconosciuto, seppur commesso da quella "macchina perfetta" quale l'organizzazione militare degli Stati Uniti d'America nel 1941, ha cercato di richiamare l'attenzione su alcuni criteri basilari nel riconoscimento di una 1911 A1 originale da altre, diversamente, sottoposte a restyling o ricostituite in arsenale; il tutto grazie all'esemplare raffigurato, giunto ai nostri giorni dopo 75 anni, soprattutto nelle sue invidiabili condizioni di estrema originalità. Il funzionamento della Colt 1911 è quanto di più classico e, nello stesso tempo di più imitato, nel campo delle armi corte semi-automatiche; nonostante che nel 1985 la Beretta M9 calibro 9x19 e, da poco tempo anche Sig Sauer, abbiano sostituito l'icona americana, la Government in 45 rappresenterà sempre una pietra miliare nei cuori degli americani. Pare che, nei loro arsenali riposino ancora circa 400mila esemplari prodotti da diversi fabbricanti tra le due guerre del secolo scorso. Decisamente, a più di un secolo di distanza, la 1911 continua a essere - mutuando l'effigie della pubblicità dell'epoca - "ready for duty".

Dettagli del cinturone originali col nome del produttore e la data di fabbricazione "1943"

